Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 22 (1965)

Heft: 5

Rubrik: Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La federazione atletica unitaria

Armando Libotte

E' tornato d'attualità il problema della federazione atletica unitaria. Non che il problema fosse stato aggiornato — come avviene di certe iniziative politiche che non piacciono alla maggioranza ad epoca indeterminata. Dietro le quinte gli enti interessati continuano il loro oscuro ed ingrato lavoro inteso ad arrivare ad una soluzione soddisfacente per tutti. L'opinione pubblica, o meglio chi si interessa delle cose dell'atletica leggera, s'era comunque fatta una certa opinione: sì, la federazione atletica unitaria, un giorno o l'altro, si farà, ma ce ne vorrà ancora del tempo in quanto, in Svizzera, la storia procede a passo di... lumaca.

A richiamare l'attenzione del pubblico sull'annoso problema, è stato un proclama diramato recentemente dall'Agenzia d'informazioni sportiva di Zurigo e firmato da 39 componenti la «nazionale» svizzera d'atletica leggera.

Diceva, questo «proclama» dei nostri migliori atleti: «Al termine di una stagione internazionale ricca di affermazioni, ci permettiamo di rivolgerci, di nostra iniziativa, alle federazioni e all'opinione pubblica. Non è nostra intenzione di muovere delle accuse contro chicchessia, ma di dare il nostro contributo nel limite delle nostre possibilità.

La nazionale d'atletica leggera ha dimostrato che in seno agli atleti non ci sono divisioni di natura federativa e che una rappresentativa proveniente da diverse associazioni può fondersi in un'unità omogenea.

Ci permettiamo quindi di sollecitare una maggiore collaborazione, un'istruzione ed un'amministrazione comuni. Noi sosteniamo energicamente tutte quelle forze che lavorano a favore della federazione unitaria e ne conducono le trattative. Crediamo di parlare a nome di tutti gli attivi, esprimendo il nostro ringraziamento per il loro impegno e vorremmo pregare tutti coloro che sono interessati all'atletica leggera di adoperarsi instancabilmente per la costituzione della federazione unitaria, dando un grande contributo alla causa dello sport. Siamo convinti che si aprirebbe così la via per gli allenamenti in comune, per un miglior impiego del corpo insegnante e per un incremento delle prestazioni tecniche.

Speriamo sinceramente di poter gareggiare quanto prima per la federazione unitaria e di esprimere il nostro ringraziamento attraverso prestazioni ancora migliori».

Fra i firmatari di questo proclama, che sottoscriviamo pienamente, ci sono anche i due nazionali ticinesi Fiorenzo Marchesi e Stelio Conconi.

A questa presa di posizione degli atleti rossocrociati ha prontamente replicato il presidente della Commissione atletica nazionale (la famosa IKL) signor Walter Wettstein. In un breve comunicato diramato alla stampa il signor Wettstein ha detto di sostenere con piena simpatia il desiderio dei «nazionali» e di caldeggiare la continuazione delle trattative per la fondazione d'una federazione unitaria. Egli ha ricordato come, ad onta delle difficoltà sopravvenute, la IKL non sia rimasta inattiva e che i problemi di natura tecnica siano stati affrontati e risolti di comune accordo fra le federazioni interessate. Da risolvere, così conclude il signor Wettstein, non rimane che la questione amministrativa.

È noto, infatti, che una delle parti in causa, la Società Federale di ginnastica, sia piuttosto riluttante a cedere completamente le proprie sezioni atletiche alla progettata federazione unitaria. Da un punto strettamente federativo, la posizione della Società ginnastica federale può essere compresa. Nessun organismo si libererebbe a cuor leggero di una parte dei propri affiliati. Ma l'evoluzione dello sport atletico richiede assolutamente questo sacrificio. Allo stato attuale le divisioni — o meglio la «Doppelspurigkeit», come ben dicono i tedeschi — non sono più ammissibili. Se l'atletica leggera vuole effettivamente progredire, sia come attività di massa, sia come sport d'«élite», bisogna che le sue forze attive siano poste sotto il controllo di un unico organismo.

La Società Federale di ginnastica — i cui meriti, nel campo dell'educazione fisica popolare sono indiscutibili — dovrebbe decidersi per il «grande sacrificio». Il suo caso non è, del resto, unico, nella storia dello sport elvetico. Come noto l'atletica leggera svizzera ha avuto la sua culla in seno alle società calcistiche. La Federcalcio svizzera — che vanta il maggior numero di praticanti di tutto il Paese — si chiamava in passato «Federazione svizzera di calcio ed atletica leggera». Con il tempo le sezioni atletiche dei grandi sodalizi calcistici hanno chiesto ed ottenuto la loro autonomia. La Federcalcio si è così trovata, a furia di pacifiche... secessioni, amputata del suo membro atletico. Qualche hanno fa la Federcalcio ha tratto le ultime conseguenze da questo fatto ed ha tolto dalla propria ragione sociale anche il sostantivo «atletica leggera». Con gesto munifico la società madre ha fatto dono, alla sua ex-sezione, di una somma non indifferente per permetterle di crearsi un capitale-base sul quale impostare la sua attività libera ed indipendente.

Gli atleti svizzeri — d'ogni appartenenza — chiedono ora che anche la Società federale di ginnastica ripeta il gesto della Federcalcio e svincoli le proprie sezioni atletiche dal vecchio legame. Un gesto come questo sarà apprezzato sommamente da tutti gli sportivi e la gloriosa Associazione ginnica nazionale ne ricaverebbe un aumentato prestigio. I legami sentimentali con la vecchia Associazione rimarrebbero ugualmente e buona parte degli atleti, pur riconoscendosi apertamente per la Federazione atletica unitaria, non mancherebbe di rispondere, nelle grandi circostanze (convegni ginnici cantonali e nazionali) al suo richiamo. Trattandosi di una libera scelta, questo «ritorno» spontaneo alla «Associazione madre» avrebbe un significato morale ancora più grande. È concedendo certe libertà ai propri figli che si accresce l'amore e l'attaccamento di questi per i genitori!

La XVIII C.O. dell'IP si è svolta nel Malcantone

Ancora una volta i giovani ticinesi dell'I.P. — ai quali si sono affiancati, come sempre, quattro diecine di orientatori provenienti dalla Svizzera interna — hanno risposto entusiasticamente al richiamo dell'affascinante avventura che è la corsa di orientamento a pattuglie e in oltre 450 hanno dato vita alla 18ma edizione che i tracciatori dei percorsi, Renzo Sailer e Giovanni Zamboni, hanno fissato nel Malcantone dove hanno potuto godere di non indifferenti apporti da parte della Direzione della Clinica militare di Novaggio e per essa del signor Fredy Ryser, preciso amministratore. Oltre ai compiti alquanto variati e talvolta complicati proposti ai concorrenti in questa zona, che pochi hanno osato sfruttare per manifestazioni del genere, è intervenuta anche la nebbia (molto fitta) a complicare la situazione: ma, ciò malgrado, tutti se la sono cavata nel migliore dei modi chè, va rilevato, i giovani ticinesi hanno fatto grandi progressi in questo sport che da noi sta per raggiungere il ventesimo anno. Del resto, meglio di ogni altro apprezzamento, parlano chiaro il loro linguaggio

LE CLASSIFICHE

Categoria A

1. HEUGÜMPER OL-Gruppe Weinfelden (che conquista per la prima volta la challenge del Consiglio di Stato); (Max Arnold, Alois Natterer, Hansuli Wartenweiler, Peter Koster) 37'31"
2. ADULA, Rover AGET Locarno (che conquista per un anno la challenge Knorr); (Felix Hepp) 40'42"
3. CILIEGIA, Esploratori 3 Pini, Massagno (Pierangelo Tami) 44'39"
4. BUSCHKNACKER OL-Gruppe Weinfelden (Herbert Schlecht) 44'50"
5. JUNGSCHAR Adliswil (Rolf Stehli) 47'22"
6. I VERZASCHESI US, Ascona (Rolando Pancaldi) 48'24"
7. VIGOR I, Società Atletica Ligornetto (Gianfranco Luisoni) 49'51"
8. GAUGAMELA, Esploratori 3 Pini, Massagno (Carlo Gonzato) 51'30"
9. KERONEA, Esploratori 3 Pini, Massagno (Roberto Brocco) 55'36"
10. I COLÈTA, Magistrale G, Locarno (Alberto Polli) 56'55"
11. BASODINO, Rover AGET, Locarno (Giacomo Würgler) 58'10"
12. BOOMERANG, Liceo cantonale Lugano (Simone Banchini) 59'02"
13. SING SING, II Magistrale B, Locarno (Vasco Gamboni) 1.00'45"
14. PROTONI, Liceo cantonale, Lugano (Guido Pessi) 1.01'11"
15. PEP, SFG, Mendrisio (Marco Bischof) 1.01'59"
16. POPOCATEPETL, AGET Bellinzona (Reto Nai) 1.05'04"
17. CASANO, I Magistrale A, Locarno (Giovanni Belossi) 1.05'32"
18. 4 «EFFE», SFG Giubiasco (Giorgio Meneghetti) 1.08'54"
19. TORTOI, Esploratori 3 Pini, Massagno (Michelangelo Gonzato) 1.11'17"
20. FRECCIA ROSSA, Via Nova Agarone (Ugo Salmina) 1.11'18"
21. I TAPP, US Ascona (Valerio Candolfi) 1.11'59"
22. CLUB ATHLETIQUE Rosé, Friborgo (Romano Fasel) 1.18'25"
23. CASLACCIO, SAR Rivera (Peter Saurenmann) 1.36'43"
24. TUBA, Liceo cantonale Lugano (Elio Ostinelli) 1.38'42"
25. CARIOCA, Società Atletica Isone (Aurelio Bianchini) 1.50'21"

Pattuglie partite: 26

Categoria B

1. SORESINA, SAR Rivera (che conquista per un anno la challenge del Dipartimento Militare Ticino), (Piergiorgio Patriarca, Giuseppe Alberti, Flavio Richina, Primo Morandi) 47'05"
2. HALLELUJA, OL-Gruppe Weinfelden I (Marcel Vogel) 50'22'
3. BRAZIL, Vis Nova Agarone (Tarcisio Minghetti) 53'23"
4. CORNAREDO, SFG Lugano, (Walter Eberli) 56'11"
5. ROVER TESSERETE, (Romano Imgrüth) 56'30"
6. ZITA, Società Atletica Vacallo, (Giuseppe Bianchini) 1.02'25"
7. CAMOGHÈ, Società Atletica Isone, (Antonio Bulloni) 1.03'57"

Un ponticello costruito appositamente all'ultimo momento dalle reclute granatieri di Losone (grazie ai buoni uffici e alla collaborazione con il Cdo di Scuola e della II Cp.) ha permesso ai concorrenti delle categorie A e B di attraversare senza intralci il fiumicello

La premiazione nel magnifico quadro di un angolo del parco della clinica militare di Novaggio: cornice migliore non avrebbe potuto avere la conclusione della 18.ma edizione della C.O. a pattuglie dell'I.P.

8. JUNGWACHT SCHWAMEDINGEN, Zurigo, (August Fischer) 1.05'03"
9. AZIMUTRASER, OL-Gruppe Weinfelden, (Hanspeter Christen) 1.05'20"
10. MONICA, SS. PTT., Chiasso, (Piero Ferrari) 1.12'43"
11. ZARIGO, SAR Rivera, (Franco Leoni) 1.26'18"
12. CENERI, SAR Rivera, (Giorgio Ghezzi) 1.39'42"
13. SUPPORTER-TEAM, Weinfelden, (Heinz Dünner) 1.40'38"
14. ECCO, Esploratori 3 Pini, Massagno (Sandro Bottani) 1.41'45"
15. GAZZIROLA, Società Atletica Isone, (Graziano Burà) 1.51'22"
16. BRIGITTE, Società Atletica Vacallo (Renzo Pozzi) 1.54'27"

Pattuglie partite: 20

Categoria C

1. CAFFETTIERE, Esploratori AEC Minusio (che conquista per un anno la challenge «Lo Sport Ticinese»), (Marco Zappa, Gianluigi Rossi, Claudio Bianchetti, Mario Bianchetti) 54'46"
2. VIETKONG, Esploratori AEC, Biasca (Giovanni Guidotti) 56'46"
3. GÖBB, Liceo cantonale Lugano (Daniele Ryser) 1.01'38"
4. MORNERA, Esploratori AGET, Bellinzona (Edi Foletti) 1.08'38"
5. MERCURY II, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Carlo Cometti) 1.14'05"
6. SANMICHELINI, Esploratori AEC, Bellinzona (Paolo Lavizzari) 1.18'49"
7. BASODINO, Ginnasio cantonale, Locarno (Ernesto Gebulski) 1.23'13"
8. TELESPOT, Ginnasio cantonale, Bellinzona (Franz Marcacci) 1.24'00"
9. KANIPPA, Ginnasio cantonale, Bellinzona (Luigi Colombo) 1.25'02"
10. ISCOS, Ginnasio cantonale, Biasca (Renato Celio) 1.27'23"
11. TORRONE DELLA MOTTA, Società Atletica Osogna (Mario Guidi) 1.28'30"
12. VIGOR II, Società Atletica Ligornetto (Adriano Piffaretti) 1.36'25"
13. X 15, Esploratori AGET, Mendrisio (Bruno Daldini) 1.38'08"
14. THE LIONS, Ginnasio cantonale, Locarno (Cesare Gessler) 1.41'40"
15. SERTA, Esploratori AGET Bellinzona (Stefano Rondi) 1.47'40"
16. TESURON, Esploratori Tre Pini, Massagno (Fredy Konrad) 1.51'01"
17. PIE' VELOCI, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Silvio Torriani) 1.54'39"
18. MINIMI, Vis Nova Agarone (Flavio Salmina) 2.22'44"
19. TERMOSIFONI, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Raffaele Descheneaux) 2.28'00"

Pattuglie partite: 33

Categoria D

1. GETI RINGO II, Ginnasio cantonale, Mendrisio (che vince per un anno la challenge Carlo Grassi, editore ticinese), (Carlo Rupp, Claudio Alfieri, Bruno Affolter, G. P. Fontana) 1.03'22"
2. GEMINI 5, Ginnasio cantonale, Bellinzona (Armando Moretti) 1.03'50"
3. BAZOOKA, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Renato Valpers) 1.06'26"
4. TRE CASTELLI '51, Ginnasio cantonale, Bellinzona, (Franco Quadri) 1.07'10"
5. CAMA, Esploratori AGET, Bellinzona (Ivo Soldini) 1.09'33"
6. TAMARO, SAR Rivera (Mauro Solcà) 1.10'12"
7. PIPPO II, Ginnasio cantonale, Bellinzona (Bruno Winkler) 1.17'28"
8. PANTERA, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Giorgio Lanz) 1.20'11"
9. PITONI, Ginnasio cantonale, Locarno (Valerio Candolfi) 1.26'54"
10. NESSUNO, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Edy Zarro) 1.27'38"
11. WISA GLORIA, Esploratori Tre Pini, Massagno (Francesco Gonzato) 1.28'12"
12. OH! HO CHI MIN, Esploratori AEC, Biasca (Fabio Del Pietro) 1.30'20"
13. SASSARIENTE, Vis Nova Agarone (Carlo Kurmann) 1.33'05"
14. I MUTILATINI, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Valsangiacomo Orio) 1.37'13"
15. MUSTANG, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Kurt Dütschler) 1.55'07"
16. BANZAI, Ginnasio cantonale, Viganello (Luciano Albertini) 1.56'50"

Pattuglie partite: 22.

La challenge offerta dalla Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin per la Società avente il maggior numero di pattuglie partite nelle quattro categorie viene assegnata (per la prima volta quest'anno) alla Società Atletica SAR Rivera.

Come la pensano gli altri

Ma è pure interesante e giusto che qualcuno si esprima sulla 18ma edizione della corsa a pattuglie dell'I.P., riuscita anche grazie alla collaborazione di una numerosa, fidata e affezionata schiera di collaboratori. Chi meglio di un concorrente? E perchè non scegliere la lettera di un «assiduo», proveniente dalla Svizzera interna, specialista in gare di orientamento? Ecco quindi quanto ha scritto Rolf Stehli, 1945, di Adliswil (classificatosi al quinto rango nella categoria A), in una lettera indirizzata all'Ufficio IP Ticino (tradotta da S. Sulmoni):

«Come ogni anno anche questa 18ma corsa ticinese di orientamento è stata per me un grande avvenimento. Benchè io partecipi nella Svizzera tedesca a tante corse del genere, pure attendo ogni autunno con ansia la corsa ticinese di orientamento. È infatti una corsa che sempre nuovamente mi attrae essendo nettamente diversa dalle altre. Tuttavia ciò che annualmente mi induce a prendere la via del Ticino non è certo unicamente la corsa stessa, bensì anche l'affascinante bellezza del paesaggio (anche quando è fasciato di nebbia) e l'amichevole cordialità con la quale noi svizzeri tedeschi veniamo accolti.

Mi è particolarmente piaciuto il fatto che l'intero comitato d'organizzazione si trovava sul posto, che si poteva parlare e prender contatto con questi signori pronti ad accogliere benevolmente i nostri particolari desideri (ad esempio trasporti).

Anche quest'anno dopo la corsa attendevo con impazienza il sacchetto con il lunch. Non poteva essere altrimenti: tutto vi si trovava, quello che il nostro stomaco e l'appetito desideravano (purtroppo noi svizzeri tedeschi dobbiamo spostarci fino nel Ticino per gustare, in occasione di una corsa di orientamento, un simile rifornimento).

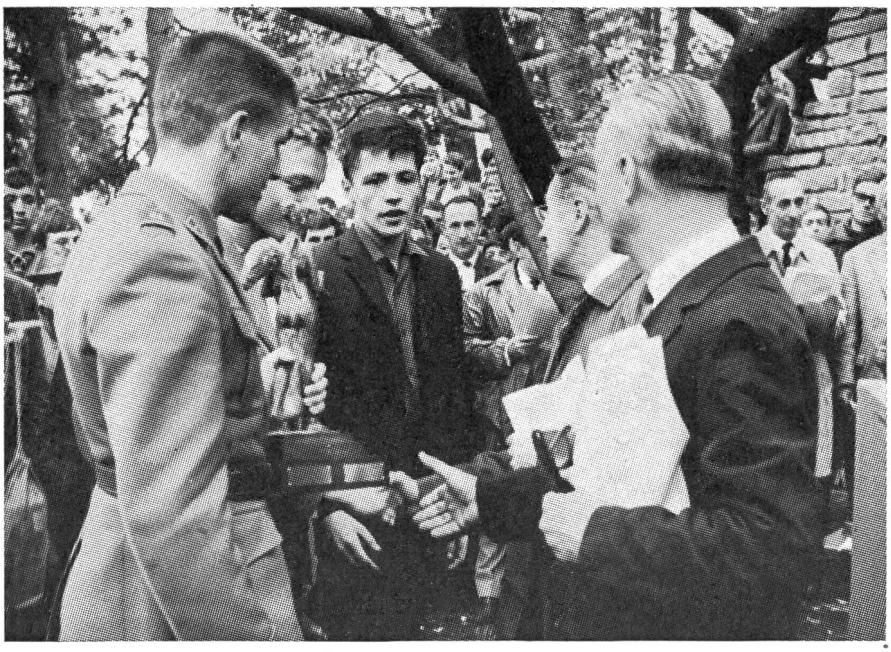
Già prima dell'inizio della corsa tutto si svolse senza inconvenienti. Veniamo sistemati sui torpedoni al luogo di partenza (Taverne) per ignota destinazione. 50 minuti di viaggio in una delle più belle zone del Ticino. In una piccola romantica valle, a circa un chilometro in direzione mezzogiorno da Breno, si trovava il luogo di partenza.

La corsa ebbe inizio nel modo convenzionale. Prepartenza (Vorstart) partenza (Start), posto di distribuzione delle cartine (Kartenausgabestelle), Postübernahmestelle dove era stato fissato il primo posto. Finora nulla di speciale da segnalare all'infuori del paesaggio. Ma dopo il primo posto di controllo ecco i compiti che hanno reso questa corsa così particolare. Si poteva leggere ad esempio al primo posto: — secondo posto: Azimut 03.00. Cosa altro rimaneva da fare se non prendere questa direzione e tenere gli occhi ben aperti?

Nelle nostre corse ad ogni posto di controllo viene indicato il successivo mediante una cartina. Nel Ticino invece gli organizzatori dimostrano di avere più fantasia. Degli 8 posti della categoria A soltanto 2 hanno dovuto essere riportati sulla carta. Gli altri erano mascherati in interessanti compiti, per esempio calcolo delle coordinate, foto aerea, ecc. — Pieno di umorismo trovai anche il piccolo gioco di parole al terzo posto: prossimo posto di PONTE.

Era questa una corsa che impegnava sia fisicamente che psichicamente. La ricerca dei posti era così ricca di alternative che al concorrente non rimaneva tempo per pensare alla fatica.

Poichè ogni medaglia ha il suo rovescio ecco quanto in questa corsa non soddisfaceva appieno: parificata con le CO organizzate nella Svizzera tedesca, questa era palesemente troppo breve. Nello spazio di chilometri 4.025 (linea d'aria) si susseguivano ben 8 controlli, vale a dire che ogni 500 metri circa si trovava un posto di controllo. Appena raggiunto un posto già ci si trovava a ridosso del successivo. I posti erano troppo ravvicinati e la corsa avrebbe dovuto essere al minimo lunga il doppio. Malgrado ciò si può dedicare agli organizzatori una coroncina. La corsa era magnificamente ambientata nel paesaggio. Le strade si snodavano attraverso campi e prati, selve castanili e ruscelli così che,



Al maestro Piergiorgio Patriarca, di Rivera, e ai suoi pattugliatori della SAR di Rivera, è stata consegnata l'artistica challenge del Dipartimento militare Ticino («La vittoria alata» della scultrice Irma Russo-Giudici) per il primato conquistato nella categoria B mentre alla SAR è pure stata assegnata la challenge offerta dalla Scuola di Macolin (la scultura di Marcel Perincioli)

Il signor Ettore Bernasconi, della direzione della Knorr di Thayngen, consegna la coppa-challenge, offerta dalla sua Ditta alla C.O. dell'I.P. Ticino, alla pattuglia dei Rover dell'AGET di Locarno, seconda classificata nella categoria A e prima delle ticinesi

malgrado lo sforzo fisico, si potevano ammirare le svariate bellezze del Ticino.

Per concludere: la corsa ticinese di orientamento vale sicuramente la trasferta».

La conclusione della bella giornata dedicata alla C.O. dell'I.P. si ebbe nel suggestivo parco della clinica militare di Novaggio dove aveva potuto trovar sede il quartiere generale con tutti i servizi. Si sono succeduti alla tribuna il capo cantonale dell'I.P. Aldo Sartori (che ha portato il saluto ai concorrenti nelle tre lingue nazionali), l'on. Alberto Bottani, presidente del Gran Consiglio, il signor Oscar Pelli, ispettore federale I.P. (in rappresentanza della direzione della Scuola di Macolin e del capo dell'I.P. Willy Raetz) e il signor Dante Bollani, segretario del Dipartimento militare cantonale, che ha pure letto il seguente messaggio dell'on. Consigliere di Stato avv. dott. Argante Righetti, trattenuto lontano per impegni della sua carica:

«Ottobre ripropone l'appuntamento con la corsa di orientamento a pattuglie dell'I.P. Si rinnova l'impegno di una gioventù sana, animata da uno spirito generoso, a contatto con la natura. A tutti i gareggianti, ticinesi e confederati, va il mio augurio e il mio plauso. Per essi, indipendentemente dal risultato, l'aver partecipato sarà motivo di profonda soddisfazione, l'aver dato il meglio di se stessi sarà una vittoria. Nel plauso accomuno tutti quanti hanno curato l'organizzazione della gara consentendone un regolare svolgimento nell'incantevole Malcantone».

Agli organizzatori sono pervenute numerose altre adesioni di personalità e amici dell'I.P. che il movimento guardano con simpatia e attenzione, mentre alcuni (rappresentanti delle Autorità, di Associazioni, della Scuola, ecc., unitamente ai rappresentanti della stampa, della radio e della Televisione S.I.) hanno voluto seguire la gara nei suoi sviluppi. A tutti va la riconoscenza della gioventù dell'I.P. la quale ricorda pure i preziosi apporti della Dr. Wander S.A. (che ha curato i rifornimenti tramite il signor Armando Masera), della Longines (che ha provveduto per il cronometraggio), del signor Sergio Pini (duplicazione dei risultati), della Knorr di Thayngen, della Henke di Stein s/Reno, della Authier di Bière e della Ri-Ri di Mendrisio. Una volta di più si è rivelata utilissima la collaborazione fra l'industria e lo sport, la prima, stavolta, al servizio di oltre 600 persone (101 pattuglie partite, sulle 113) inscritte, di 4 elementi, più i funzionari). Per il 1966 la C.O. a pattuglie dell'I.P. viene inscritta nel calendario nazionale il 9 ottobre: una data da ritenere già fin d'ora!

BIBLIOGRAFIA

MAGGLINGEN - MACOLIN

Le edizioni Pierre Boillat, di Bienne, con il motto di Macolin «Preparazione sportiva, preparazione per la vita», hanno recentemente pubblicato un libro consacrato al nostro centro nazionale di educazione fisica che al lettore parla in tre lingue: la tedesca, la francese e quella... fotografica in quanto la bellissima pubblicazione, curata da Marcel Meier, si è avvalsa anche di Noël Tamini per la traduzione in francese e di magnifiche foto di Hugo Lörtscher (fotografo alla SFGS) e del suo predecessore, per noi di cara e indimenticabile memoria, Walter Brotschin, che, con il loro obiettivo, hanno colto potremmo dire «tutto» quanto può interessare e piacere di Magglingen-Macolin cosicchè, unitamente al testo (con istoriato, dati, indicazioni, ecc.), il libro riesce a dare una visione completa e succinta della nostra Scuola. L'elegante pubblicazione (corredata anche da foto a colori) può essere chiesta alla Biblioteca della SFGS, 2532 Macolin, al prezzo di Fr. 10.— (per gli abbonati a «Giovani forti - Libera patria» Fr. 9.—). Speriamo di poterla avere presto anche in italiano. **(a.s.)**

A un anno dalla tragica scomparsa di Franco Zorzi

Gli Esploratori dell'AGET, nel primo anniversario della morte di Franco Zorzi, loro esponente, dirigente, amico e fratello, hanno voluto ricordarlo, lassù, sul Basodino, effettuando un pellegrinaggio e scoprendo, scolpito nella roccia accanto al giglio, il suo nome.
Il presidente cantonale dell'AGET, on. Marco Pessi, rivolto ai numerosi presenti, disse, fra l'altro: «*Qui è la tomba di Franco Zorzi. Quando passeremo su questo sentiero, quando voi, giovani, salirete quassù da adulti, poserete un fiore che dirà a Franco che egli è sempre con noi, nel nostro cuore*».
L'I.P. ticinese ha pure voluto essere presente a questa giornata commemorativa testimoniando la riconoscenza al suo indimenticabile direttore con un gruppo di monitori di alpinismo che, diretti da Paolo Steiner, si sono messi a disposizione per guidare e condurre delle cordate sul tragico ghiacciaio (foto).

ISTRUZIONE PREPARATORIA GINNICA E SPORTIVA

Intensa propaganda a favore dell'I.P. nel Canton Ticino

Su invito dell'Ufficio cantonale I.P. Ticino, il giornalista Vico Rigassi, capo del servizio stampa dell'I.P. per la Svizzera italiana e per quella romanda, ha tenuto, nell'ultima settimana di ottobre, un ciclo di conferenze sullo sviluppo, il significato e l'avvenire dell'I.P. a numerosi allievi di scuole cantonali conformemente al desiderio espresso a varie riprese da alcuni docenti ticinesi.

Due sono state le conferenze al Ginnasio di Mendrisio, con circa cinquecento allievi di ambo i sessi e di differenti classi, nonchè della scuola di avviamento in presenza di numerosi docenti, dell'ispettore federale I.P. per il Sottoceneri signor Armando Chiesa, del direttore del Ginnasio prof. Giorgio Zappa, del direttore della scuola di avviamento prof. Renzo Calderari; seguì poi una conferenza per gli allievi dell'Istituto cantonale di agricoltura di Mezzana, in presenza del suo dinamico direttore prof. Yves Tencalla, poi furono di turno il Liceo cantonale ed il Ginnasio di Lugano ed infine un folto gruppo di allievi (circa 150 con i loro docenti) della Scuola Arti e Mestieri di Bellinzona, dove il direttore, ing. Walter Moccetti, fece gli onori di casa.

Le conferenze, arricchite anche da numerosi aneddoti e da considerazioni sull'evoluzione dello sport nel mondo, furono completate da due film: il primo — a colori realizzato dal luganese Vincenzo Vicari — sulla corsa

ticinese di orientamento dell'I.P. del 1963 nella regione di Losone, il secondo, pure a colori, gentilmente prestato dall'Ambasciata di Finlandia a Berna, sugli sport in Finlandia.

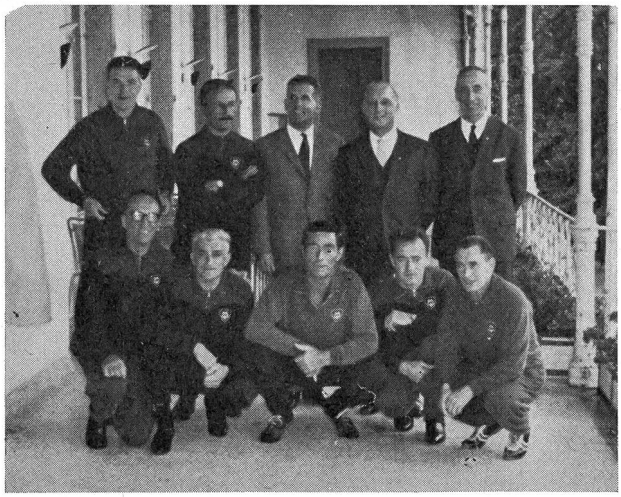
Le conferenze di Vico Rigassi furono seguite da discussioni e sovente gli allievi manifestarono un vivissimo interesse sia per il movimento sportivo in generale che per quello specifico dell'I.P. che, con la revisione attualmente in corso dei programmi di base e degli sport facoltativi, offrirà nuovi interessantissimi orizzonti ai nostri giovani ed in un prossimo avvenire anche alle nostre ragazze.

Siccome numerosi Sci Club della Valle di Blenio svolgono opera feconda a favore dell'I.P. una conferenza è pure stata tenuta, desiderata dallo Sci Club Crap — che senza alcun sussidio ha realizzato, l'estate scorsa, la sua magnifica capanna di Pian di Os — nella affollatissima sala parrocchiale di Ponto Valentino in presenza dei dirigenti di parecchi Sci Club della Valle, di docenti e di rappresentanti del clero.

L'interesse suscitato dovunque da queste conferenze e il loro successo furono tali che l'Ufficio cantonale I.P. Ticino prevede fin d'ora un nuovo ciclo di tali conferenze per l'inizio della prossima primavera.

Grande successo del raduno dei monitori I.P. a Macolin

Il raduno nazionale dei monitori meritevoli dell'I.P. — scelti dagli uffici cantonali I.P. — del 4 e 5 settembre u.s. a Macolin ha pienamente raggiunto lo scopo previsto dal capo del servizio federale dell'I. P. signor Willy Raetz, quello cioè di ricompensare i monitori per la loro bella attività (fra i presenti c'era il neocastellano Bertrand Perrenoud, di Coffrane, 72enne, che è sulla breccia da ben 23 anni!) e di rafforzare i legami di amicizia fra coloro che al movimento ed all'ideale dell'I.P. si dedicano da numerosi anni. Divisi in vari gruppi, i monitori hanno seguito interessanti lezioni sull'atletica leggera, il calcio, la condizione fisica dei giovani, le corse di orientamento, ecc. ed hanno ascoltato con vivo piacere una dotta conferenza del poeta-scrittore vallesano prof. Maurice Zermatten sul tema «La gioventù nel mondo attuale», nella quale l'oratore ha insistito sull'importanza del ruolo del monitore, responsabile dell'educazione fisica della nostra gioventù, più necessaria che mai.



Il gruppo dei ticinesi con il capo dell'I. P., Willy Rätz

La delegazione dell'I.P. ticinese, guidata dal capo dell'ufficio cantonale I.P. signor Aldo Sartori e dal suo immediato collaboratore signor Mario Giovannacci, era composta dei sette seguenti monitori: Armando Candeago, di Giubiasco; Elvezio Panzeri, di Lugano; Bruno Bonomi, di Airolo; Franco Genetelli, di Preonzo; Fermo Mattei, di Peccia; Mario Bottani, di Massagno e Piergiorgio Patriarca, di Rivera, che serberanno perenne ricordo di queste bellissime giornate.

v. r.

LA GIOVENTU' NEL MONDO ATTUALE

Questo il tema della elevata chiacchierata che il prof. Maurice Zermatten ha offerto — vero godimento, per gli argomenti esposti e per la lingua ricercata — ai partecipanti romandi e ticinesi alle giornate dei monitori meritevoli a Macolin all'inizio di settembre. Un tema che è stato svolto con argomenti positivi che derivano al professore-scrittore dalla lunga pratica, dai numerosi e fruttuosi contatti che egli ha avuto e ha quotidianamente con i giovani e con le loro famiglie. Egli ha enunciato numerosi principi, che è difficile riassumere in poche righe, ma che per chi li vuole analizzare rispecchiano, purtroppo o forse anche fortunatamente, la situazione attuale. «Noi siamo i responsabili dell'educazione della nostra gioventù», ha iniziato l'oratore, che ha continuato affermando «che non esiste fatalità sul piano della vita umana, che la famiglia è in primo luogo responsabile della educazione fisiologica del bambino, che la comunità (la società) si sostituisce troppo presto alla famiglia (la scuola prende il bambino già a 6-7 anni), che la scuola corregge, completa, ma può anche cambiare le direttive impresse dalla famiglia, che ogni educazione deve essere disinteressata, che si abbandonano troppo spesso i giovani a se stessi, che la gioventù deve essere maggiormente interessata e attratta da qualcosa che corrisponda alle sue aspirazioni: ecco lo sport, ecco i monitori che aiutano e contribuiscono a formare il carattere dei giovani, a farli riflettere, a far loro comprendere il senso delle responsabilità: tutto ciò contribuisce a formare degli uomini completi necessari alla nostra democrazia che, nel rispetto di tutti gli altri, non nutre grandi ambizioni»!

(s.)

IL NUOVO FILM SULL'I.P. «VIENI CON NOI» ANCHE IN VERSIONE ITALIANA

Negli ultimi mesi sono uscite le versioni tedesca e francese del nuovo film dell'Istruzione Preparatoria «Vieni con noi» diretto dal prof. Hans Brunner, della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin e realizzato dal noto cineasta bernese, signor Charles Zbinden, il commento musicale essendo del compositore losannese Pierre Cavalli. Ora possiamo annunciare con piacere che il servizio federale dell'I.P., accogliendo favorevolmente la richiesta formulata dal capo dell'Ufficio cantonale I.P. Ticino, signor Aldo Sartori, ha deciso di realizzare anche una versione in lingua italiana di questa pellicola, che comprende anche bellissimi paesaggi ticinesi. «Vieni con noi» in italiano dovrebbe essere pronto entro la fine di novembre, cosicchè esso potrà essere presentato nel Ticino in dicembre.

v. r.

Uno sportivo, Bixio Celio, Consigliere di Stato ticinese

La vecchia e la nuova generazione conoscono il nome di Bixio Celio per averlo gridato, nell'incitamento, sui campi dello sport, segnatamente sulle piste ghiacciate nelle gare di hockey e, in particolare, in quelle ove era impegnata la squadra ticinese vessillifera di questa disciplina sportiva, l'Hockey Club Ambrì-Piotta e, più tardi, su altre piste quando, a difesa del prestigio, ancora alto, della nazionale rossocrociata, vestiva la maglia della squadra svizzera. Ed erano i tempi in cui, accanto all'attività sportiva (non trascurò il calcio, lo sci, l'atletica e la ginnastica), Bixio Celio assolveva, e concludeva brillantemente, gli studi in diritto: è già esempio di dirittura e serietà, di senso di responsabilità verso se stesso e i suoi.

L'avv. Bixio Celio, a 37 anni, entra nel Governo ticinese per designazione del suo partito, alla direzione degli impegnativi Dipartimenti delle finanze e della pubblica educazione, e si assume un onere e un impegno di grandi responsabilità. Ma siamo sicuri che, con la sua nota volontà e forza di lavoro, riuscirà a soddisfare, anche in questo... campo, i suoi concittadini.

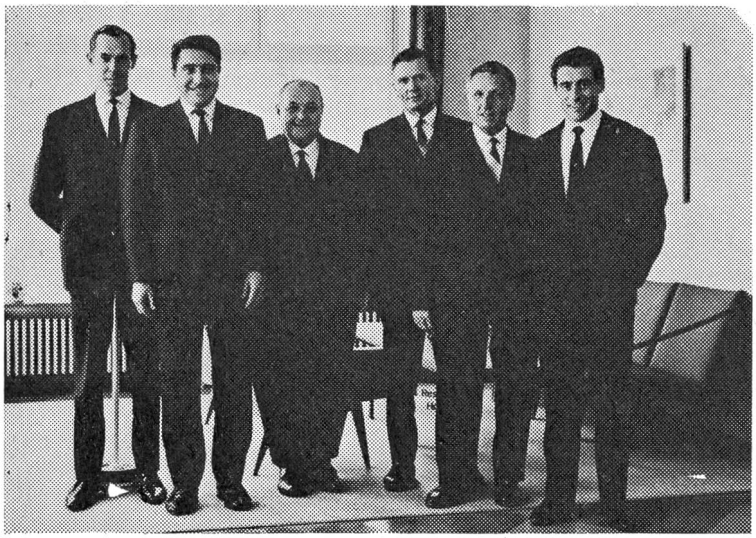
All'amico on. Consigliere di Stato avv. Bixio Celio, con i complimenti e gli auguri di rito per una carriera ricca di successi e di soddisfazioni, assicuriamo la nostra completa collaborazione, nel campo della scuola, per il raggiungimento di una sempre più brillante comune mèta. **(a.s.)**

Migliore collaborazione fra le federazioni e la stampa

Cento anni bastano, per una industria che si mette al servizio della collettività, per farsi conoscere e per far apprezzare i propri prodotti: onde non è assolutamente necessario che, per ricordare il primo secolo di vita, si abbia a effettuare un giro attraverso una fabbrica per poi concludere, alla fine di una visita di molte ore, che si è assistito alla confezione di un prodotto di pregio. La Dr. Wander S.A. (ecco un nome già universalmente noto, specie nel mondo dello sport) ha proprio pensato come noi ed ha così evitato ai rappresentati di Enti, delle principali associazioni e federazioni sportive del paese, a quelli delle federazioni internazionali aventi sede in Svizzera, a giornalisti e a campioni svizzeri di tutti i tempi, convocati per ricordare i suoi primi «cento anni al servizio della salute», di vedere dove e come si fabbricano i suoi prodotti. Ha invece convocato quasi due centurie di personalità al Gurten, di Berna, per un simposio nel quale ognuno ha avuto occasione di intrattenersi con dirigenti, atleti, amici, di far nuove conoscenze e, soprattutto, di udire alcune interessantissime e brillanti relazioni sul tema, purtroppo da molti trascurato e che invece riveste importanza vitale per tutti, «Per una migliore collaborazione fra le federazioni e la stampa»: han parlato per le grandi associazioni Karl Glatthard (presidente della Federazione svizzera dello sci) e il presidente del comitato olimpico svizzero Raymond Gafner, mentre per la stampa hanno riferito il presidente dei giornalisti sportivi svizzeri Karl Mock e Vico Rigassi, brillante come sempre e con argomenti oltremodo convincenti e positivi derivantigli dalla sua ultra quarantennale pratica.

Una costruttiva discussione, limitata nel tempo a disposizione, alla quale hanno partecipato vari oratori, ha permesso di conoscere molti punti di vista che, forzatamente, dovranno trovare ulteriore sfogo in successive riunioni che sembra possano ancora avvenire con la regia della Wander, segnatamente dei simpatici e attivissimi dirigenti signori Charles Schlaepfer, M. Gossweiler e René Thomi che sono stati impareggiabili realizzatori di questa eccellente iniziativa alla quale ha aderito con entusiasmo e simpatia anche la SFGS di Macolin. Appunto: il nostro centro nazionale di educazione fisica potrebbe essere la sede ideale per nuovi incontri nei quali dovrebbero essere discussi i complicati e vasti problemi dello sport svizzero.

Aldo Sartori



Una ventina di campioni svizzeri di varie discipline e di qualche diecina di anni or sono si sono incontrati al Gurten — grazie ai dirigenti della Dr. Wander S.A. — con i responsabili delle maggiori federazioni e Enti sportivi e con i rappresentanti della stampa. Non potevano mancare le fotografie-ricordo ed eccone una nella quale, da sinistra a destra, si riconoscono: Augusto Hollenstein (tiro), Eugen Meyer (calcio), Vico Rigassi (giornalista), Gottfried Weilenmann (ciclismo), Riccardo (Bibi) Torriani (hockey sul ghiaccio) e Attilio Moresi (ciclismo). Da segnalare che il Ticino era presente anche con Giorgio Miez